



Martedì 3 Gennaio 2006

Chiudi 

Al Museo dell'Arte Sanitaria la storia della medicina e delle scoperte scientifiche Alla ricerca della pietra filosofale tra ossa, teschi e alambicchi

di DIANA LETIZIA

Dalla notte dei tempi abbiamo capito che siamo fragili e di passaggio ma, allo stesso tempo, abbiamo cercato da sempre una strada per fare della vita il viaggio più lungo possibile. Combattendo le malattie, studiando il corpo umano nel profondo, analizzando quella corazza di carne e ossa da difendere per procrastinare l'esistenza, restituire vitalità e combattere la morte. E' questo il racconto del lungo cammino di scoperte e studi che hanno reso il confine tra la vita e la morte sempre più distante descritto in un edificio dalle mura antiche che conservano l'odore del tempo. Sul lungotevere in Sassia, nell'ospedale Santo Spirito, sorge il Museo Storico dell'Arte Sanitaria, un luogo deputato a mostrare l'evoluzione della medicina, della chirurgia e della farmacologia nel corso dei secoli. Uno spazio che sembra essere una macchina del tempo, in cui gli strumenti e i reperti conservati nelle stanze continuano a ricordare all'uomo quanto sia stato difficile comprendere quella macchina chiamata corpo e trovare soluzioni che aiutassero a farla funzionare.

La storia del Museo inizia nella metà del Settecento, quando ancora era ospitato a Castel Sant'Angelo. Nel 1929 la collezione arriva all'Ospedale Santo Spirito e gli oggetti che ancora oggi contiene restituiscono a studenti e visitatori un panorama completo della nostra storia biologica. Nella sala Alessandrina diciannove tavole, colorate a mano, dell'inizio dell'800, rappresentano alcune parti anatomiche. Sono veri e propri ritratti delle viscere o del sistema muscolare, linfatico e osseo, dipinte da Paolo Mascagni, anatomista e scrittore. Ma le opere esposte sono anche di autori ignoti, come la stampa di una figura di donna con l'addome sezionato o oggetti particolari come il tavolo anatomico con gocciolatoio sul quale fu posto il cadavere di Goffredo Mameli. Nella Sala Flajani il viaggio nella vita degli esseri umani assume un volto terribile. E' l'universo della deformità, dei corpi martoriati dalla nascita o dalle malattie. Un luogo di riflessione e osservazione in cui, da dietro le teche, ossa e teschi sembrano imporre al visitatore una pietas maggiore rispetto al resto delle testimonianze nei confronti di chi è stato segnato dalla brutalità della natura. Sono i resti conservati di bambini con deformità natali o morbose, mantenuti anche in formalina. Risale invece al 1779 la collezione di cere di uno studio ostetrico commissionato dal segretario di Stato di Pio VI al ceroplasta Giovan Battista Manfredini. Sono trentasei preparazioni che mostrano l'utero a grandezza naturale nei diversi stati di gestazione e casi di anomalia a scopo didattico. Nella sala Capparoni la scienza si lascia travolgere dalla fede, la religione entra nel tempio della medicina attraverso gli ex voto. E' un campionario unico al mondo che comprende anche reperti dall'epoca degli etruschi, dei greci e dei romani. Un oggetto che rappresenta ancora di più questo incrocio tra conoscenza e religione che ha caratterizzato la storia della medicina, conservato nel Museo, è la Siringa di Mauriceau, un piccolo tubo di gomma che serviva a introdurre acqua benedetta nell'utero delle donne in stato interessante per battezzare i feti ancora prima del parto. E tra i due opposti non può mancare anche la magia, altra caratteristica dell'arte medica del passato: la pinacoteca include le ricostruzioni di un'antica farmacia e di un laboratorio alchemico, in cui è

conservato il calco della porta ermetica (l'originale è nei giardini di Piazza Vittorio) sulla quale sarebbe descritto il procedimento per ottenere la pietra filosofale per trasformare il metallo in oro. Si ritorna al sapere osservando le farmacie portatili del XVII o una macchina per l'elettroterapia del XIX secolo, antesignana dell'elettrochoc. Il Museo offre visite guidate, per informazioni e prenotazioni il numero di telefono è 066787864.